



SCHEMA TECNICA



Regia	Vanessa Filho
Sceneggiatura	Vanessa Filho
Adattamento e dialoghi	Vanessa Filho, Diastème
Scenografia	Nicolas Migot
Costumi	Ariane Daurat
Musiche originali	Audrey Isamaël Olivier, Coursier, Guillaume Schiffman Afc
Fotografia	Xavier Dreyfuss
Suono	Olivier Walczak
Montaggio del suono	Dominique Gaborieau
Mix	Arnaud Foeller
Location	Olivier Coquillon
Montaggio	Sophie Reine
Aiuto regia	César Chabrol
Manager di produzione	Samuel Amar Adp
Manager di Post-produzione	Laurence Vidot
Prodotto da	Carole Lambert, Marc Missonnier
Coprodotto da	Stéphane Célérier, Valérie Garcia, Ly Nha Ky,
Produttore associato	Antoine Lafon
In coproduzione con	Windy Production, Moana Films, Mars Films,
Con la partecipazione di	Van Vuong Group, My Unity Production Canal+ Ciné+, Centre National Du Cinéma Et De L'image Animée
Distribuzione Italia	Sun Film Group S.p.A.
Direttore distribuzione	Antonio Carloni
Paese	Francia
Anno	2018
Durata	109'
Ufficio stampa	STORYFINDERS Lionella Bianca Fiorillo Tel. 06.36006880 press.agency@storyfinders.it Serena Mellone s.mellone@sunfilmgroup.it
Acquisition & Home video	30 Holding Srl Corrado Parigi Giovanni De Santis

Crediti non contrattuali



PERSONAGGI ED INTERPRETI PRINCIPALI

Marion Cotillard	Marlène
Ayline Aksoy-Etaix	Elli
Alban Lenoir	Julio
Amélie Daure	Chiara
Stéphane Rideau	Jean





Elli di 8 anni e sua madre, Marlène, vivono in una piccola città della Costa Azzurra, si comportano in modo strano per alleviare la noia e nascondersi dai servizi sociali. Quando Marlène cede a un'altra notte di eccessi, sceglie di lasciare Elli per un uomo che ha appena incontrato. La bambina deve affrontare i demoni di sua madre per riaverla con sé.





LA REGISTA VANESSA FILHO

Vanessa Filho è una videoartista, sceneggiatrice, musicista e fotografa. Ha iniziato la sua carriera realizzando cortometraggi e documentari. Nel 2004 in seguito all'incontro con Simon Buret e Olivier Coursier, nascerà il gruppo musicale AaRON (Artificial Animals Riding On Neverland). Un duo francese di musica Pop-Melanconica, composto da Simon Buret e Olivier Coursier. AaRON è diventato famoso grazie al film "Je vais bien, ne t'en fais pas" di Philippe Lioret, la cui canzone "U-turn (Lili)" è stata usata come elemento portante della colonna sonora del film (insieme a "Mister K"). Vanessa Filho cura per loro clip e foto.

A maggio 2018 la sua opera prima "Angel Face" è in concorso a Cannes nella sezione Un Certain Regard. Questo film segna un'importante svolta nella sua carriera trattandosi del suo primo lungometraggio.





MARION COTILLARD

Nata a Parigi nel 1975 e cresciuta Orléans, Marion Cotillard è figlia di un drammaturgo, mimo, attore e regista, il premio Molière Jean-Claude, e di Niseema Theillaud, attrice. Respirando quest'aria, non può che iniziare a recitare in teatro già in tenera età, in una piece del babbo.

Il suo primo ruolo di rilievo è quello di una ragazza fuggita di casa e costretta a prostituirsi in *Chloe*, film per la TV del 1996. Nello stesso anno è protagonista, al fianco di Vincent Lindon, del curioso *Il Pianeta Verde*.

Nel 1998 conquista anche il cinema di cassetta come interprete femminile dell'action-comedy bessoniana *Taxi* (apparirà anche nei seguiti).

Gli anni Duemila l'accolgono quindi già ben riconosciuta dal pubblico e dalla critica, che Marion coltiva interpretando il doppio ruolo di due gemelle dal carattere opposto nell'inedito in Italia *Les jolies choses* (2001), con cui sfiora il César. In questo periodo sbarca a Hollywood, nel migliore dei modi, con il *Big Fish* (2003) di Tim Burton, mentre in patria questa volta strappa davvero il César per *Una lunga domenica di passioni* (2004) di Jean-Pierre Jeunet. Per un impegno francese, come il thriller *La Boîte Noire* (2005), c'è un'un'apparizione che seduce il pubblico internazionale, la sexy *Fanny* di *Un'ottima annata* (2006) di Ridley Scott, dove seduce Russell Crowe.



L'esplosione e la consacrazione avvengono tra il 2007 e il 2008, quando esce in Francia *La vie en rose*, nel quale interpreta Edith Piaf, e il film viene successivamente distribuito negli Stati Uniti. Grazie a Edith, Marion vincerà César, BAFTA, Golden Globe e Oscar come miglior attrice protagonista: prima di lei, in un ruolo non recitato in inglese, l'aveva vinto solo Sophia Loren per *La Ciociara*.

Nel 2009 è l'amante di John Dillinger alias Johnny Depp in *Nemico pubblico* di Michael Mann, e ottiene una nomination al Golden Globe per il musical *Nine*. Nel 2010 è nell'*Inception* di Christopher Nolan, nel 2011 rappresenta la sua Francia nello spiritoso *Midnight in Paris* di Woody Allen.

Nel 2012 un altro trionfo, con un film ancora una volta francese: *Un sapore di ruggine e ossa* di Jacques Audiard, dov'è un'addestratrice di orche paralizzata su una sedia a rotelle dopo un incidente: l'opera le assicura tre nomination ai Cesar, ai BAFTA e ai Golden Globe. Nel 2013 il primo ruolo da protagonista in un film americano, *C'era una volta a New York*, al fianco di Joaquin Phoenix. Il 2014 l'ha vista ancora beniamina dei Festival per la sua lodata interpretazione del sociale e drammatico *Due giorni, una notte dei fratelli Dardenne*: al momento per questo film risulta nominata all'Oscar come miglior attrice protagonista.



INTERVISTA A MARION COTILLARD

Cosa ha destato il suo interesse per questo primo progetto cinematografico?

Stavo attraversando un periodo in cui non volevo leggere le sceneggiature o persino lavorare. Tuttavia, il mio agente mi chiamò per dirmi che dovevo assolutamente leggere questo progetto perché era stato scritto in modo sublime, semplice, potente e chiaramente una delle più belle sceneggiature che avesse letto in questi ultimi anni: ero così tentata e infatti l'ho trovato meraviglioso. Così, ho chiesto se potevo incontrare Vanessa, un angelo poetico perseguitato dal suo soggetto, con la necessità vitale di far brillare i film nei suoi occhi. Questo è esattamente quello che cerco in un regista.

Come si è avvicinata a questo personaggio che finisce per abbandonare sua figlia?

Sebbene sembri inconcepibile, posso capire che i tumulti della vita, sia i disordini esterni che quelli interiori, possono spingere una donna a partire, e quindi abbandonare suo figlio. Ciò che è più difficile per me capire, d'altra parte, è che si può partire e non tornare indietro. La vita viene letteralmente sconvolta dall'arrivo di un bambino - le responsabilità sono così enormi - e si intuisce che la libertà assume un altro significato; posso capire che una madre possa reagire bruscamente e sentire la necessità di scappare.



Marlène non è pienamente consapevole di quello che sta facendo ...

Quando se ne va, crede che sua figlia sia abbastanza grande da poter gestirsi da sola ... Non si rende conto che nella sua sete di autorealizzazione, libertà e il profondo desiderio di realizzare qualcosa per se stessa, sta abbandonando una bambina che non è abbastanza grande per crescere, svilupparsi e costruirsi da sola, anche se è in grado di sopravvivere e funzionare autonomamente nelle sue attività quotidiane. Quando hai 8 anni, hai bisogno di guida e amore - che ti dicano di andare a letto la sera e di essere coccolato. Marlène non è consapevole del fatto che sta danneggiando o ferendo su figlia - malgrado lei ami sua figlia, la ama nel suo strano modo.

Come è andata la tua collaborazione con la piccola Aylene?

Ero sicura che Vanessa avrebbe trovato la gemma rara. Tuttavia, è difficile trovare una bambina di 8 anni in grado di svolgere questo ruolo in modo potente ma naturale. Ho incontrato Aylene per la prima volta quando abbiamo fatto i provini e ho visto quello

sguardo nei suoi occhi, un'intensità, una forza silenziosa. Sentivo che le piaceva recitare e che adorava incarnare questo personaggio. Mi ha davvero impressionata. Ha una personalità davvero coinvolgente; lei è intelligente, e ha l'anima di un artista.

Qual è lo stile di regia di Vanessa?

Come ho detto prima, Vanessa è ossessionata e posseduta dai suoi personaggi e dalla storia che ha bisogno di raccontare. Lei sa esattamente chi sono i suoi personaggi e quindi fornisce una guida meravigliosa. Vanessa trasuda una combinazione di gentilezza, forza e grande determinazione. Quando ho visto come ha diretto Aylene, sono rimasta ipnotizzata. Tra loro, c'era una connessione intima e intensa che è simile a ciò che si vedrebbe tra un allenatore e un pugile, gli occhi chiusi prima di colpire sul ring - sebbene si sostituisca la violenza con la gentilezza. Vanessa creerebbe una specie di bolla invisibile sul set, nella quale i due sarebbero stati isolati, soli al mondo; e poi, proprio nel modo in cui le parlava, lei letteralmente entrava nella sua testa e nel suo corpo, e dava le sue istruzioni. Era impressionante da guardare. Oltre ad avere un mondo potente e un meraviglioso senso di narrazione e fotografia, è eccezionale quando dirige i suoi attori.





INTERVISTA A VANESSA FILHO

Come sei diventata una filmmaker?

Ho avuto un background piuttosto eterogeneo, ma ho sempre voluto essere una filmmaker. Sin dall'infanzia, avevo costantemente con me una video camera o macchina fotografica per scattare foto o fare riprese. Il primo film che mi ha davvero scosso profondamente è stato BLU di Kieslowski, che ho scoperto quando avevo 13 anni: questa eroina femminile, interpretata da Juliette Binoche, mi ha letteralmente sopraffatta dall'emozione. Sono rimasta zitta nella mia camera da letto per giorni, ascoltando il Requiem di Zbigniew Preisner (che è parte integrante del film) perché non ero in grado di gestire le vibrazioni delle mie emozioni suscitate da quest'opera. È stato allora che ho deciso che avrei scritto e sarei diventata una regista. Mi sono innamorata del cinema. Altri film ancora, hanno sempre più vivamente ancorato il desiderio di regia. Film come 'A Woman Under The Influence', 'Opening Night' di Cassavetes, 'The Woman Next Door' di François Truffaut, 'Family Life' e 'Lady Bird' di Ken Loach, 'Intentions of Murder' di Shohei Imamura, 'Cléo dal 5 al 7' di Agnès Varda.

Qual è stato il punto di partenza di ANGEL FACE?

Era l'urgente necessità di dover raccontare dipendenza, la mancanza di amore e sentimenti di insicurezza. Volevo rappresentare e filmare la solitudine di Elli, il fatto che lei non abbia punti di riferimento e il suo, anche troppo prematuro, imbattersi



con l'alcol.

È un film che parla dell'amore e di tutti i sentimenti che lo influenzano e rende la mia eroina dipendente. Ma è anche un film sul rinnovamento. Perché nonostante questa terribile prova che sta attraversando, che la mette nella più grande insicurezza, si dimostra capace di resistere, di essere

piena di risorse e di trovare la capacità di recupero. Ciò che mi tocca con Elli è la sua capacità di riconciliare simultaneamente il suo dolore con il suo eccezionale desiderio di vivere. E ciò che mi emoziona profondamente di Marlène è la sua impotenza, la sua fragilità, la sua mancanza di orientamento e di speranza. È un essere umano sopraffatto dal caos e dal dolore, che non riesce a trovare il suo posto in questo mondo e non si ama abbastanza per essere aperta alla felicità e ad amare meglio sua figlia. Era quindi necessario rendere palpabili queste emozioni. Come ho già detto,

questa storia è soprattutto finzione, ma le emozioni sono molto reali per me: ho dovuto lottare contro una paura irrazionale di essere abbandonata per un tempo molto lungo. È un film sugli anni formativi, sui riti di passaggio, un film che parla del destino.

Come è andato il processo di scrittura?

Quando mi sono venuti in mente questi personaggi e questa storia, tutto è diventato assolutamente essenziale nella mia testa. Ho avuto una sensazione di urgenza. Ho lasciato cadere tutto, rinnovato la mia vita e mi sono rinchiusa in questi personaggi per diverse settimane per scrivere la prima versione della scaletta. La mia scrittura è visiva; vedo i miei personaggi prima di sentire le loro voci. In un certo qual modo, non li ho mai lasciati fuori dalla mia vista.

Hai condotto ricerche sui bambini alcolizzati?

La storia non viene da una notizia specifica. Una volta scritta la prima scaletta del film, volevo arricchire la mia storia con altre esperienze: ho incontrato persone che lavoravano in assistenza sanitaria, psicologi ed ex alcolizzati, membri AA, che mi hanno raccontato frammenti delle loro storie. Eppure, sentivo che era importante non fare un film che sarebbe stato un'analisi medico-sociale: in particolar modo, Angel Face è una storia fittizia. Sfortunatamente ci sono storie di vita vere vicino a ciò che è rappresentato nel film, ma questo riguarda Elli. Ed Elli è unica; lei è unica nel suo genere. Volevo trattare la sua dipendenza all'alcol come sintomo della sua angoscia e della sua negligenza emotiva.

Come sei riuscita a mantenere la "giusta distanza" dai personaggi, né eccessivamente empatici, né senza allontanarti troppo?

Ho cercato di essere il più possibile in sintonia con i miei personaggi, che amo profondamente. Ciò che mi interessava era tradurre il loro punto di vista. Di conseguenza, è la loro prospettiva che guida la mia, e la giusta distanza è avvenuta naturalmente. Volevo essere in "tempo reale" con le emozioni provate dai miei personaggi. È il loro ritmo emotivo che ha guidato il film.

» LA DISTRIBUZIONE: SUN FILM GROUP

Sun Film Group S.p.A. è una società che opera nel settore della produzione e distribuzione di progetti audiovisivi cinematografici internazionali. Fondata nel 2017, raccoglie l'esperienza della Sun Film S.r.l. nata nel 2014, e sviluppa un **modello di business circolare** che va dalla formazione con la **Sun Film Academy**, passando per la **produzione**, la **distribuzione**, il **Quirinetta** fino ad arrivare al **RistoArt**. L'ingresso nella produzione di **serie televisive** rappresenterà il prossimo obiettivo nella crescita del modello di business.

La Sun Film Group S.p.A. ha, inoltre, emesso **strumenti partecipativi** e **obbligazioni** del cui collocamento si occupa la partecipata **Pop Movies S.r.l.**

PROGETTI

- **MINE** (2016, IT- SP- USA) di Fabio Resinaro e Fabio Guaglione. Il film ha ricevuto due candidature al David di Donatello 2017, come *migliori registi esordienti ed effetti digitali*;
- **LOLA+JEREMY** (2018, FR-IT) di July Hygreck, ha partecipato alla **12^a Festa del Cinema di Roma**, nella sezione **Alice nella città**;
- **ANCHE SENZA DI TE** (2018, IT) di Francesco Bonelli con Myriam Catania, Nicolas Vaporidis, Matteo Branciamore, Alessio Sakara;
- **PATRICK** (2018, UK-IT) di Mandie Fletcher con Beatie Edmondson, Jennifer Saunders, Ed Skrein, distribuito per il Regno Unito da Walt Disney-Buena Vista International;
- **THE TRACKER** (2019, IT) di Giorgio Serafini con **Dolph Lundgren** e **Elisabeth Kinnear**
- **MY LAKE** (2019, AL- MK-IT-HR), sceneggiatura di Gjergj Xhuvani;
- **HARD NIGHT FALLING** (2019, IT) di Giorgio Bruno con **Dolph Lundgren**, Hal Yamanouchi, Natalie Burn.

DISTRIBUZIONE

- **IL BANCHIERE ANARCHICO** (2018) di Giulio Base con **Giulio Base** e **Paolo Fosso** tratto dal libro dello scrittore portoghese Fernando Pessoa. Il film ha partecipato alla **75. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia** - sezione Sconfini e ricevuto il **Premio Persefone**;
- **ANGEL FACE** (2018) di Vanessa Filho, con **Marion Cotillard**. Ha partecipato alla **71^a edizione del Festival di Cannes** nella sezione *Un Certain Regard*. Al **Festival del Cinema di Taormina**, Sun Film Group S.p.A. ha ricevuto per questo progetto il **Premio come Miglior Distributore**;
- **BLACK TIDE** (2018) di **Erik Zonca** con **Vincent Cassel**, **Romain Duris**, Sandrine Kiberlain, Charles Berling;
- **15 MINUTES OF WAR** (2019) di **Fred Grivois** con **Olga Kurylenko**, **Vincent Perez**.
- **THE DEATH OF ME** (2019) di **Darren Lynn Bousman** con **Maggie Q** e **Luke Hemsworth**.

PRE-PRODUZIONE

- **IL SESSO ED ALTRI INCONVENIENTI DELLA VITA** di Giorgio Serafini;
- **LA CINA IN VESPA**, tratto dall'omonimo libro di Giorgio Bettinelli;
- **MALEVOLENCE** di e con Dolph Lundgren;
- **PARADISE** di Giorgio Serafini;
- **LETTERA A UNA EX MOGLIE**, soggetto di Angelo Mellone, sceneggiatura di Angelo Mellone e Carla Vangelista;
- **LENTO PIEDE. Percorrendo la via Francigena**, docufilm ideato e diretto da Luca Loreto e scritto da Andrea Di Consoli, Gian Marco Mori, con la collaborazione di Flavia Piccini;
- **CON I PIEDI PER TERRA**, sceneggiatura di Mimmo Mancini e Carlo Longo;
- **MODIGLIANI**, una coproduzione con Barry Navidi e **Al Pacino**, progetto cinematografico dedicato alla vita dell'artista italiano;
- **INCANTESIMO D'AMORE** di Carlos Solito, tratto dall'omonimo romanzo di Angelo Mellone;
- **GLI ULTIMI SOLDATI DEL RE**, tratto dall'omonimo romanzo di Eugenio Corti;
- **IL PRIMO MATCH** con la regia di Gianlorenzo Attene, docufilm dedicato al mondo del pugilato.

"Il sole mi è entrato nelle vene e ha trasformato tutto in oro"
(Elizabeth Von Arnim)



SUNFILM
GROUP

Sun Film Group S.p.A.
Viale Virgilio, 35 – 74121 Taranto
Via Marco Minghetti, 5 – 00187 Roma
info@sunfilmgroup.it
www.sunfilmgroup.it